Nico Stringa – CV

Laureato in Filosofia all'Università Statale di Milano, mi sono interessato da sempre all'arte contemporanea, studiando scultura, pittura e arti decorative (la ceramica, in particolare) dei secoli XIX e XX in Italia. Per quanto riguarda la scultura dell'Ottocento ho pubblicato contributi su Antonio Canova e Giuseppe De Fabris, mentre la pittura è stata oggetto di numerose ricerche culminate nel *Catalogo Generale di Guglielmo Ciardi* e nei saggi pubblicati nei volumi dedicati alla Pittura nel Veneto (Electa-Regione del Veneto) e in mostre complessive organizzate in collaborazione con il prof. Giuseppe Pavanello (*Venezia '800, il trionfo del colore*); successivi contributi monografici sono riscontrabili nella mia bibliografia, per arrivare fino al recentissimo: *Egisto Lancerotto, il ritorno di un protagonista* (a cura di M. Pregnolato e C. Tonini). Gli studi sul Novecento mi hanno portato a redarre, assieme ad altri due studiosi, il *Catalogo generale delle sculture di Arturo Martini*, un artista a cui ho dedicato trent'anni di ricerche con ulteriori contributi e con l'organizzazione di mostre: da *Il giovane Arturo Martini* (Treviso 1989) fino ad *Arturo Martini opere degli anni Quaranta* (Venezia 1989) fino alla recente: *Arturo Martini. Creature, il sogno della terracotta* (Bologna 2014). Recentemente ho curato la *Storia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia: l'Ottocento* (in due tomi) e quest'anno, dopo cinque anni di lavoro, il *Catalogo ragionato dei dipinti di Giuseppe Santomaso* (in due tomi, con Laura Poletto e Elisa Prete). Tra le ricerche fondamentali per l'insegnamento di Storia dell'arte contemporanea voglio ricordare gli studi sulla Biennale di Venezia e sulle esposizioni d'arte nell'800 e nel '900. Sulla pittura veneziana del '900 ho curato - (per Electa-Regione Veneto) - il Dizionario degli artisti veneti del '900 e ho collaborato come per l'800 alla monumentale storia della Pittura nel Veneto. Il Novecento. Ho effettuato ricerche che considero importanti sul pittore veneziano Gino Rossi e su alcuni protagonisti del Realismo Magico, come Bortolo Sacchi. Inoltre la scultura in ceramica del '900 mi ha portato a valorizzare molti scultori che non erano ancora considerati centrali nella vicenda novecentesca; è il caso di Salvatore Fancello, l'artista sardo su cui ho pubblicato, assieme alla collega dell'Univeristà di sassari, Giuliana Altea, una ricerca appena pubblicata (Ilisso edizioni, Sassari).